



BANSKO 2010, INCONTRO INTERNAZIONALE INSEGNAMENTO AI BAMBINI

Dal 15 al 17 gennaio 2010, a Bansko (Bulgaria), si è svolto un importante incontro cui hanno partecipato dieci Nazioni aderenti all'I.S.I.A. (International Ski Instructor Association, ne fanno parte ad oggi 38 Paesi): Giappone, Gran Bretagna, Svizzera, Repubblica Ceca, Montenegro, Bulgaria, San Marino, Grecia, Polonia e naturalmente Italia; con lo scopo di confrontarsi sul lavoro del maestro di sci in riferimento a una categoria importante: i bambini.

Un argomento quest'ultimo che, durante i tre giorni di lavori, è stato condiviso con attenzione da tutte le Nazioni presenti; e non poteva essere altrimenti dal momento in cui i minori sono una componente determinante per il comparto dell'insegnamento. E' importante segnalare come l'I.S.I.A., proprio attraverso questi incontri tecnico/didattico/professionali, intende mettere le basi per favorire gli scambi di conoscenze, esperienze, studi ed evoluzioni; con l'obiettivo di fare evolvere l'insegnamento nel mondo. La località Bansko, realtà che negli ultimi tre anni è stata ampliata con infrastrutture di prim'ordine, è stata sede sia di relazioni in aula sia di presentazioni e prove sul campo. In particolare, il lavoro sulla neve che si è svolto all'interno del parco giochi nei pressi delle piste di risalita, ha visto coinvolti direttamente diversi bambini. Riportiamo alcuni dei passaggi cardine dell'incontro.



SCUOLA SVIZZERA

I lavori sono iniziati con la relazione della *Scuola Svizzera* la quale, attraverso i docenti Stefan Muller e Poo Andri, ha illustrato il proprio sistema. Entrando nel merito, il loro manuale ha riscosso già molti consensi in terra elvetica ed è sicuramente completo: tratta di concetti pedagogici e metodologici, senza dimenticare l'importante aspetto del gioco, che è trasmesso ai bimbi al fine di rendere la lezione sempre e comunque divertente. La Scuola Svizzera prevede la suddivisione in target: da 2 a 6 anni (iter prescolare), poi un altro da 6 a 9 anni e, infine, un terzo da 9 a 11. E' stato sviluppato uno studio interessante sul coordinamento dei movimenti nelle diverse età ed anche come è recepita la didattica, sempre tenendo in considerazione gli anni del bambino. Non solo. Un aspetto tenuto in evidenza è quello legato alla sicurezza, poi, non da meno sono gli aspetti psichici. Infine, la Scuola Svizzera ha ideato una mascotte, molto divertente, chiamata *Snowli*, la quale accompagna i bambini lungo tutto l'iter di apprendimento presso la Scuola Sci. Indubbiamente, quello proposto dalla Scuola Svizzera è un lavoro di ricerca importante che, come accennato, sta dando ottimi risultati, sia a livello di consenso sia per la resa sul campo.

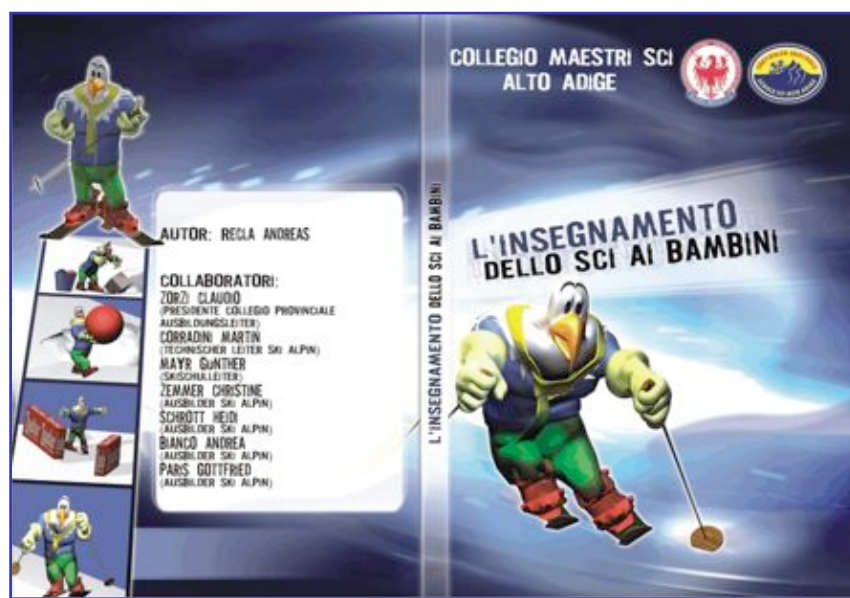


SCUOLA ITALIANA

L'Italia ha portato all'attenzione delle dieci Nazioni intervenute il lavoro di studio e di ricerca svolto da alcuni maestri dell'*Alto Adige*, un impegno che è durato ben sei anni. Si tratta di un lavoro che ha catturato grande attenzione sia in aula (presentato con l'ausilio di power-point e filmati) dove sono stati trasmessi i risultati della ricerca sia sul campo dove si è entrato nello specifico. Le relazioni presentate da Recla Andreas, collega che ha riscosso notevole successo sia per l'inglese fluente sia una dialettica comprensibile. La prima fase si basa sull'apprendimento per imitazione di modelli e sull'apprendimento procedurale. Non a caso, i bambini prestano molta più attenzione ai gesti rispetto alle parole, ed è quindi un passaggio importante per sviluppare nel bambino le prime cognizioni, cercando di trovare una prima fase di coordinamento e conoscenza. Lo studio presentato, poi, si suddivide in altri moduli. Il secondo ci porta al modello di apprendimento: quindi ricerca dell'attenzione, esercizi motori anche ripetitivi, analisi degli errori. Dopodiché c'è una terza fase in cui si suggerisce come organizzare al meglio la lezione di sci: l'organizzazione è fatta in base all'età dell'allievo e alla capacità di apprendimento. Va sottolineato come la parte importante è proprio quest'ultima, infatti, vi è un approfondimento della tematica bambino e si entra nelle sue peculiarità.

segue...

In questa fase la colonna portante è il maestro, lui deve conoscere, capire e pertanto organizzarsi; questo partendo dal presupposto che ogni bambino ha le sue esigenze, il suo carattere, può essere più o meno interessato alla lezione. Nel lavoro presentato vi sono poi sezioni in cui sono suddivisi i vari esercizi tecnico/didattici: gruppo verde, gruppo blu, gruppo rosso e gruppo nero. Notevole spazio è dato al gioco: vero "trait d'union" fra il bimbo e il maestro. Anche in Italia l'insegnamento verso i bambini, dai 3 agli 11 anni, rappresenta una quota importante per le Scuole Sci e Snowboard. Questo lavoro giunge nel momento giusto, infatti, c'era la necessità di uno studio aggiornato, ciò è avvenuto grazie al *Collegio dei Maestri dell'Alto Adige* e ad alcuni professionisti esperti in materia. **L'A.M.S.I - Associazione Maestri di Sci Italiani - vuole ringraziare gli intervenuti a Bansko per la preziosa collaborazione offerta in occasione di questo importante incontro internazionale.**



ALTRE SCUOLE

Balin Umberto ha esposto i contenuti per conto della Repubblica di San Marino. Una prima uscita in ambito internazionale di questa giovane ma attenta realtà, infatti, dopo soli tre anni di vita ha dimostrato di avere sicuramente temperamento e grande voglia di fare, di capire e soprattutto di confronto. E' stata presentata l'esperienza maturata nel corso di queste ultime stagioni con relazioni dei cadetti maestri, un lavoro ben illustrato dal maestro Balin, sia in aula che sul campo. Un altro appuntamento di rilievo è stato quello con il Presidente della Scuola Bulgara, il quale ha esposto il programma di crescita dell'insegnamento in questo Paese, ed anche come si stanno strutturando sul campo. Infatti, come riportato inizialmente, la località di Bansko sta crescendo: hanno ottimi impianti, piste innevate artificialmente (tutti impianti della Technoalpin di Bolzano) e, soprattutto, hanno investito molto su un ampio campo giochi per il primo apprendimento. Dimostrano così di aver dato fin da subito importanza al bambino. A tal proposito, è molto interessante sottolineare il lavoro che la Scuola bulgara svolge negli asili nelle città. In pratica, i maestri (quelli più preparati), con molta allegria, si recano negli asili e fanno indossare gli scarponcini ai bambini, poi gli sci, e li invitano a scivolare in aula facendoli camminare; in pratica, attraverso alcuni esercizi a secco, cominciano ad avvicinare i bambini allo sci, il tutto farcito da storie e fiabe. Non solo. I bambini a scuola già nella prima classe hanno, all'interno delle ore di insegnamento, un programma educativo di giornate sugli sci, con grandi risultati (in Italia si è provato tante volte ma con ben pochi risultati).

Per concludere, è stato un incontro quello di Bansko molto costruttivo, con relazioni interessanti e che aiuteranno nella crescita comune, nell'ottica che la professionalità deve migliorarsi sempre e comunque in ogni parte del mondo ...e che non si finisce mai di imparare.

presidente A.M.S.I.

Cav. Dino Degaudenz